



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:
SOLIDABILI

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

A- Assistenza
1- Disabili

DURATA DEL PROGETTO:
12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Alla luce dei settori di cui all'art. 3 del Decreto Legislativo 40/2017, degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni unite definiti nel Piano annuale, degli ambiti di azione definiti nel Piano annuale e, infine, dal confronto tra gli enti è emersa la volontà di rispondere ai bisogni dei cittadini attraverso l'ambito di azione c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese e a due tra gli obiettivi del piano annuale estratti dall'Agenda 2030:

- assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (obiettivo 3)
- fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (obiettivo 4).

Il concetto di salute, come è noto, secondo la Costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), è definita come "uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale" e non semplicemente "assenza di malattie o infermità". Anche nel rapporto della Commissione Salute dell'Osservatorio europeo su sistemi e politiche per la salute (a cui partecipa il distaccamento europeo dell'OMS) è stata proposta definizione di benessere come "lo stato emotivo, mentale, fisico, sociale e spirituale di benessere che consente alle persone di raggiungere e mantenere il loro potenziale personale nella società". Come si legge nel Rapporto, tutti e cinque gli aspetti sono importanti, ma ancora più importante è che questi siano tra loro equilibrati per consentire agli individui di migliorare il loro benessere.

Il programma "SEMI DI SOLIDARIETA'", che contiene il progetto "SolidAbili", intende operare per favorire il benessere fisico, mentale e sociale di due categorie di soggetti fragili: gli anziani e i disabili, i quali molto spesso sono tagliati fuori dalla vita sociale e culturale del Paese. Il programma, inoltre, vuole promuovere il mantenimento delle capacità e delle autonomie residue degli utenti.

Gli eventi straordinari come questo che stiamo attraversando possono incidere particolarmente nel ciclo vitale delle famiglie con disabilità e diventare motivo di stress importante. Generalmente per un adulto disabile non avviene la fisiologica uscita dalla casa dei figli e resta sempre presente sia nei genitori che nei fratelli la preoccupazione per il futuro e la necessità di continuare ad occuparsene. Le aspettative riguardo al miglioramento della condizione di disabilità si riducono di pari passo con le opportunità di inserimento sociale. Allora per una persona adulta con disabilità l'interruzione delle abitudini e delle relazioni che li sostengono rischia di accentuare il senso di solitudine, alimentando l'isolamento e la

depressione. L'impatto del cambiamento dovuto all'emergenza per Coronavirus sulle disabilità e sulle persone con diagnosi importanti può essere amplificato perché hanno generalmente bisogno di supporto per affrontare i cambiamenti. L'interruzione improvvisa ha infatti interrotto la possibilità, per tutti, di partecipare alla vita sociale, scolastica, lavorativa e ludica essenziali per la salute psico-fisica senza avere un'idea di come riadattarsi a questa nuova realtà. Può essere difficile per una persona con disabilità comprendere fino in fondo cosa sta accadendo, adattando in modo funzionale i propri comportamenti alla situazione, così come lo è poter gestire o esprimere le emozioni e la sofferenza. Emergono ansia, paura, rabbia e tristezza alternati a fiducia, gioia e serenità. Gli stessi vissuti che abbiamo condiviso noi tutti hanno qui una valenza amplificata perché si verificano in situazioni di maggior fragilità che richiedono normalmente un notevole supporto, la presenza di risorse concrete e la capacità di resilienza nelle persone coinvolte.

Diventa chiaro che ancor di più in questo momento è importante continuare ad essere presenti, specie laddove emergono problemi. Poter sostenere e aiutare le famiglie a riorganizzare una routine buona per tutti, sostenerle nella possibilità di essere capaci di leggere il disagio dei propri familiari disabili, sostenere la loro capacità genitoriale di dare supporto ai figli, riscoprire le loro capacità di fare insieme, ma anche di essere presenza capace di contenere e gestire le reazioni comportamentali più severe.

L'autoisolamento in questo momento può essere il più dannoso. Il rischio di isolamento sociale è esperienza frequente in molte famiglie con disabilità, già prima di questa emergenza, ma ora può diventare ancora più pericoloso perché aggravato dalla presenza di restrizioni. Per molte famiglie sta invece risultando fonte di sostegno e di speranza la condivisione delle proprie esperienze anche attraverso i gruppi virtuali e i social, perché sollecita anche un'attivazione costruttiva a casa, come fare una gara per la preparazione di un dolce o eseguire una breve attività con l'aiuto di un familiare o di un operatore a distanza. La comunità oggi può avvalersi di strumenti informatici che possono almeno temporaneamente sopperire alla perdita di relazioni umane in presenza offrendo un modo alternativo di stare vicini. Nella maggior parte dei casi il sostegno è quindi alla rete delle persone coinvolte: per i familiari, per gestire e riorganizzare la nuova quotidianità e per operatori e insegnanti, perché prima di tutto siano visibili e presenti riadattando il proprio intervento attraverso i canali informatici anche se non fanno più parte viva della loro quotidianità.

Non possiamo prevedere quali saranno gli effetti di questa situazione sul futuro delle persone disabili e sulle loro famiglie, tuttavia, sostenuti anche in questo momento, potranno nella maggior parte dei casi riprendere con successo il proprio percorso interrotto, superare questo momento di sofferenza e ritrovarsi, nella disabilità, arricchiti e cresciuti.

Il progetto SolidAbili contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del programma, nell'ambito di azione individuato, fornendo ai disabili la possibilità di migliorare la propria qualità della vita attraverso attività ricreative, di svago, ma anche di welfare leggero e di segretariato sociale offerte dagli enti grazie al supporto degli operatori volontari, in un momento di particolare rinascita, dopo l'emergenza pandemica che ha segnato inequivocabilmente l'ultimo anno. Finalità del progetto è non solo andare incontro al disabile, ma anche alla sua famiglia.

La famiglia che si occupa della cura di un proprio membro fragile, anziano, disabile o non autosufficiente, è oggi una protagonista, sempre più vulnerabile, del Welfare. Il suo affaticamento si esprime nella difficoltà di affrontare adeguatamente, direttamente o con il supporto di operatori esterni, i carichi di cura e le responsabilità di scelte. Si esprime nel senso di disorientamento di fronte al panorama dei servizi e degli interventi offerti da una platea di interlocutori, istituzionali e non, che offrono risposte percepite ancora perlopiù come scarsamente integrate tra di loro.

Le criticità sopra delineate interessano anche il territorio dei Comuni coprogettanti coinvolti nel progetto, che si trovano ad affrontare sempre più spesso di fronte ad una la fisionomia del sistema famiglia modificata, all'interno del quale è presente un componente in condizione di non autosufficienza determinata da invecchiamento, spesso associato a malattie, o da patologie insorgenti alla nascita o sopravvenute nel corso dell'esistenza.

Allo stato attuale, l'obiettivo generale prioritario, anche in funzione del raggiungimento dei target imposti dallo Stato e dalla Regione, è quello di incrementare la capacità di presa in carico territoriale, alternativa alla istituzionalizzazione.

Alla luce di quanto sopra, gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Alleggerire il carico delle famiglie con persone con disabilità;
- Fornire orientamento in materia di accertamento della diagnosi e riconoscimento dei diritti del disabile;
- Fornire supporto pomeridiano alle famiglie;

- Fornire supporto nelle attività di sistema organizzate dalle famiglie disabili; • Fotografare la situazione della disabilità a livello locale e censirne i bisogni; • Favorire le attività ricreative, la conoscenza del territorio delle persone con fragilità, per promuovere il benessere fisico, mentale e sociale, il mantenimento delle abilità e residue e fornire una equa e inclusiva, e un'opportunità di apprendimento
- Favorire l'accesso ai servizi offerti dal Comune

Obiettivi che possono essere così riassunti:

OBIETTIVO A: ALLEGGERIRE IL CARICO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE CON DISABILITÀ

OBIETTIVO B: FAVORIRE LE ATTIVITÀ RICREATIVE, LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO.

OBIETTIVO C: FAVORIRE L'ACCESSO AI SERVIZI OFFERTI DAL TERRITORIO

OBIETTIVO D: "OSSERVATORIO SULLA DISABILITÀ", "OSSERVATORIO SULL'ACCESSIBILITÀ" E "OSSERVATORIO SULLA DISABILITÀ NELLA TERZA ETÀ"

META-OBIETTIVO sarà, inoltre: **FORMARE ED EDUCARE I VOLONTARI AL LAVORO DI GRUPPO E INCENTIVARE LE AZIONI DI NETWORKING.**

Un ulteriore obiettivo, che riguarda nello specifico il coinvolgimento di operatori volontari con bassa scolarizzazione, è duplice: da un lato coinvolgerli in attività che possano farli sentire cittadini attivi, interessarli alla vita sociale e infondere loro fiducia nelle proprie capacità, dall'altro fornirgli la concreta possibilità di acquisire competenze utili che possano farli entrare nel mercato del lavoro. Ogni operatore volontario ha una potenzialità, anche quello con minori opportunità, quindi non sarà difficile trovare per ognuno una mansione/attività che esprima al meglio le sue potenzialità.

INDICATORI QUANTITATIVI DI RISULTATO

Numero totale di disabili partecipanti 400 c.a disabili tra maschi e femmine

Numero medio di disabili che usufruirà del servizio di welfare leggero: 200

Numero medio di disabili che usufruirà del servizio di animazione: 300 c.a.

Numero incontri: 2 a settimana

In alcuni casi il numero di utenti seguiti dagli operatori volontari è inferiore rispetto a quelli seguiti dai servizi sociali poiché alcuni utenti necessitano di un'assistenza particolare e non sarebbe possibile affidarli ai ragazzi, anche se solo in affiancamento dei professionisti incaricati dell'assistenza.

A questo numero si aggiungeranno i destinatari di attività non regolari (gite, segretariato sociale) per i quali viene difficile poter fare una stima realistica (anche perché il precedente progetto GI INARRESTABILI non risulta ancora avviato, ma che potrebbero orientarsi verso i 30/40 utenti ulteriori in media per Comune.

INDICATORI QUALITATIVI DI RISULTATO

Complessivamente con il progetto "SolidAbili" si cercherà di coinvolgere circa 200 disabili per le attività permanenti e periodiche

Verifica del grado di soddisfazione del servizio:

- capacità di accoglienza e del tipo di servizio offerto
- grado di soddisfazione dei partecipanti (colloqui informali con utenti, familiari dei disabili, redazione di questionari di gradimento, laddove possibile, o realizzazione di interviste)

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il progetto vedrà l'impiego di 19 operatori volontari con 5 posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione che svolgeranno le stesse attività degli altri volontari.

I volontari saranno così suddivisi:

- Comune di Palagiano: 2
- Comune di Conversano: 2
- Comune di San Ferdinando di Puglia: 4 (di cui 1 con bassa scolarizzazione)
- Comune di Lequile: 3 (di cui 1 con bassa scolarizzazione)
- Comune di Ugento: 2 (di cui 1 con bassa scolarizzazione)
- Comune di Castrì di Lecce: 2 (di cui 1 con bassa scolarizzazione)
- Comune di Polignano a mare: 2
- Comune di Specchia: 2 (di cui 1 con bassa scolarizzazione)

Dopo aver studiato il progetto e la normativa di settore, dopo aver avviato la formazione specifica, sin da subito gli operatori volontari saranno impegnati nelle attività di welfare leggero più semplici (fare la spesa, pagare le bollette, accompagnare).

I ragazzi, tutti, compresi quelli per i quali l'ente ha previsto la riserva, si occuperanno di:

OBIETTIVO A: ALLEGGERIRE IL CARICO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE CON DISABILITÀ I servizi sociali da un lato forniranno i contatti con l'utenza, dall'altro aiuteranno gli operatori volontari ad identificare ed organizzare le attività di welfare leggero;

- prendere contatto con le famiglie segnalate dai servizi sociali
- rilevamento dei bisogni
- raccolta delle disponibilità da parte degli utenti
- definizione e programmazione delle attività
- organizzazione di un calendario/agenda per organizzare gli interventi di supporto alle famiglie e di welfare leggero.

OBIETTIVO B: FAVORIRE LE ATTIVITÀ RICREATIVE, LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO.

AZIONE B1 Ideazione e realizzazione dei laboratori, contatto con le famiglie degli utenti;

- identificazione del target
- supporto al personale qualificato nello sviluppo un progetto che risponda ai bisogni specifici dell'utente
- raccolta informazioni su iniziative culturali- ludico-ricreativi- laboratoriali organizzate sul territorio
- ideazione dei percorsi culturali- ludico-ricreativi- laboratoriali
- raccolta adesioni
- accompagnamento nello svolgimento delle attività

In questa attività verrà coinvolta la scuola partner IC Rodari di Palagiano, ma anche tutte le alte scuole presenti sul territorio che, con una campagna di promozione del progetto, vorranno usufruire dei servizi offerti dal progetto per i propri studenti con disabilità.

AZIONE B2: con il supporto del partner di programma **TERRE A SUD EST**, che ideerà insieme agli operatori volontari le attività e gli itinerari delle visite

- definizione del target
- definizione con il Comune coprogettante delle modalità di svolgimento della giornata
- organizzazione insieme al partner di progetto FIDAS della gita
- accompagnamento e svolgimento delle attività.
- qualora si fosse ente "ospitante", organizzazione delle attività da svolgere all'arrivo dei colleghi.

La Masseria Nonno Tore, invece, accoglierà gli utenti nella propria struttura mettendo a disposizione i propri spazi e ospitandoli per svolgere attività all'aperto.

OBIETTIVO C: FAVORIRE L'ACCESSO AI SERVIZI OFFERTI DAL TERRITORIO

AZIONE C1: con il supporto del partner di programma Colibri

- attivazione dello sportello informativo
- predisposizione di modulistica e materiale informativo
- ricerca, raccolta e archiviazione di materiale
- attività di front e back office
- curare i rapporti con le associazioni presenti sul territorio in ottica di rete

OBIETTIVO D: "OSSERVATORIO SULLA DISABILITÀ", "OSSERVATORIO SULL'ACCESSIBILITÀ" E "OSSERVATORIO SULLA DISABILITÀ NELLA TERZA ETÀ"

AZIONE D: Gli operatori volontari contribuiranno alla ricerca bibliografica, all'organizzazione di workshop e convegni, alla sitografia e alla gestione dei database che consentiranno di rilevare i dati relativi alle tematiche di interesse. Le attività di ricerca, stesura di report, raccolta dati verrà supportata dal partner di rete COLIBRI'.

Infine, gli operatori volontari della sede di Polignano a mare, sempre con il supporto di TERRE A SUD EST, manterranno i rapporti con gli altri operatori volontari che svolgono servizio nel programma nelle altre sedi, al fine di redigere insieme la news trimestrale on line (NEWS) di "SEMI DI SOLIDARIETÀ", che verrà diffusa a tutti gli operatori volontari aderenti ai due progetti del programma.

Gli operatori volontari dovranno partecipare, inoltre, agli incontri di avvio, conclusione e coordinamento di programma che si svolgeranno ogni 4 mesi al quale parteciperanno tutti gli operatori volontari dei progetti inseriti nel programma.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sede	Indirizzo	Comune	N° Volontari
AREA POLITICHE SOCIALI	VIA LUIGI PIRANDELLO	CONVERSANO	2
COMUNE DI PALAGIANO - SERVIZI SOCIO-CULTURALI	CORSO VITTORIO EMANUELE	PALAGIANO	2
SEDE COMUNALE SETTORE SERVIZI SOCIALI	VIA ISONZO	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	4 (GMO: 1)

UFFICIO SERVIZI SOCIALI	VIA ROMA	CASTRI DI LECCE	2 (GMO: 1)
SERVIZI SOCIALI	VIA MON.ZOLA	UGENTO	2 (GMO: 1)
Ufficio Servizi Sociali - Centro Comunale "Crescere Insieme"	Via Don Sturzo	POLIGNANO A MARE	2
UFFICIO SERVIZI SOCIALI	VIA SAN GIOVANNI BOSCO	SPECCHIA	2 (GMO: 1)
UFFICIO SERVIZI SOCIALI	PIAZZA SAN VITO	LEQUILE	3 (GMO: 1)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

19 operatori volontari, con 5 posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione -GMO senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Gli operatori volontari dovranno essere impiegati per 25 ore settimanali, 5 giorni alla settimana, in orario antimeridiano e/o pomeridiano. Visti la natura e gli obiettivi del progetto, si richiede agli operatori volontari flessibilità oraria (escludendo la fascia oraria dalle ore 23.00 alle 6.00) e disponibilità a svolgere il servizio, in casi eccezionali, anche nei giorni festivi. Qualora in casi eccezionali, l'operatore volontario, in un periodo limitato di tempo, dovesse svolgere servizio per un numero di ore maggiori rispetto a quanto previsto dal progetto, l'ente assicura il recupero compensativo di tali ore entro il mese successivo, senza però concedere riposi compensativi che coprano l'intera giornata di servizio.

Gli operatori volontari non svolgeranno le attività in occasione della chiusura degli uffici comunali, in particolare in caso della festività del Santo patrono del Comune nel quale svolgono il servizio.

Gli operatori volontari dovranno adempiere alla formazione generale e specifica, garantendo la presenza per l'intero monte ore. Durante le giornate di formazione, gli stessi non potranno usufruire di permessi, fatti salvi i soli casi di concorsi pubblici, grave lutto familiare e malattia, che dovranno essere opportunamente documentati al fine di essere posti agli atti nel registro formazione. Qualora si verificassero assenze rientranti nelle predette fattispecie, queste dovranno essere obbligatoriamente recuperate. Gli operatori volontari dovranno altresì partecipare alle iniziative sul SC organizzate o promosse dal Dipartimento anche per il tramite della Regione Puglia. Gli operatori volontari dovranno partecipare agli incontri di programma al quale parteciperanno tutti gli operatori volontari coinvolti nei progetti del programma.

Si prevede che le sedi di accoglienza restino chiuse nel giorno di chiusura dell'ente comunale per festa patronale
giorni di servizio settimanali ed orario: 5 GG/ 25 ORE

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE

<i>Descrizione esperienza</i>	<i>Coefficiente</i>	<i>Max per. valut.</i>	<i>Max punteggio attribuibile per la voce</i>
<i>Convegni/seminari</i>			
Convegno/seminario inerente temi pertinenti al progetto	0,06 pt per ogni seminario	10	0,6 pt
<i>Esperienze di volontariato</i>			

Attività di volontariato continuativa pertinente al progetto condotta nello stesso ente	0,80 pt, per ogni mese o frazione superiore a 15gg	12 mesi	9,6 pt
Attività di volontariato continuativa pertinente al progetto condotta presso altri enti	0,40 pt, per ogni mese o frazione superiore a 15gg	12 mesi	4,8 pt
Attività di volontariato non pertinente al progetto condotta nello stesso ente	0,40 pt, per ogni mese o frazione superiore a 15gg	12 mesi	4,8 pt
Attività di volontariato non pertinente al progetto condotta presso altri enti	0,25 pt, per ogni mese o frazione superiore a 15gg	12 mesi	3 pt
Esperienze lavorative			
Attività lavorativa continuativa pertinente	0,4 pt per ogni mese o frazione superiore a 15gg	12 mesi	4,8 pt
Attività lavorativa non strettamente pertinente, ma comunque utile al progetto	0,2 pt, per ogni mese o frazione superiore a 15gg	12 mesi	2,4 pt

Totale punteggio massimo attribuibile alle esperienze
30 pt

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI TITOLI

<i>Descrizione titolo</i>	<i>Coefficiente</i>	<i>Max valutabile</i>	<i>Max punteggio attribuibile per la voce</i>
Master di 2° livello attinente	2	2	4 pt
Master di 1° livello attinente	1,5	2	3 pt
Corso di formazione attinente	0,20 per ogni 100 ore	1000 ore	2 pt
Patenti ECDL e/o linguistiche*	0,50 patente ECDL 0,50 patente linguistica di livello pari o superiore a B1	2	1 pt
Laurea magistrale Attinente		1	10 pt
Laurea di 1° liv. Attinente		1	8
Laurea magistrale non attinente		1	9

Laurea di 1° liv. non attinente		1	7
Diploma attinente		1	6
Diploma non attinente		1	5
Totale massimo conseguibile ai titoli**			20 pt

I titoli "non ordinati" sono cumulabili. Se il valutatore considererà la laurea, ad esempio, non assegnerà punteggio al diploma (perché, appunto, il primo è superiore rispetto al secondo), ma sommerà il punteggio conseguito per corsi, master, patenti, titoli professionali, al titolo di studio più elevato, fino ad un massimo di punti 20.

Il punteggio massimo derivante dalla valutazione di titoli (20) ed esperienze (30) sarà di 50. **Non sarà giudicato idoneo il candidato che al colloquio avrà totalizzato meno di 36/60.** Il candidato potrà totalizzare al colloquio un massimo di 60/60.

Terminata la valutazione, i selettori sommeranno il punteggio totalizzato ai titoli ed esperienze con il punteggio totalizzato al colloquio, che non potrà superare nel complesso i **110/110pt.**

SCHEMA DI VALUTAZIONE PER
L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE
UNIVERSALE

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

1. *Una domanda sul servizio civile (cos'è, da cosa deriva, qual è la sua finalità); (max 6 punti):*
2. *Una domanda nel settore del progetto; (max 6 punti):*
3. *Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:
giudizio (max 6 punti):... ..*
4. *Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto:
giudizio (max 6 punti):... ..*
5. *Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio:
giudizio (max 6 punti):.... ..*
6. *Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:
giudizio (max 6 punti):... ..*
7. *Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità
previste dal progetto:
giudizio (max 6 punti):.....*
8. *Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento
del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):
(specificare il tipo di condizione).....*

giudizio (max 6 punti):.....

9. *Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:*

giudizio (max 6 punti):.....

10. Altri elementi di valutazione

.....**giud**

izio (max 6 punti):.....

Valutazione finale giudizio (max 60 punti):..

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

All'operatore volontario verrà consegnata una certificazione delle competenze ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 grazie alla collaborazione con l'ente certificatore Associazione UNISCO.

Essa sarà rilasciata ai volontari che completano il periodo del servizio civile universale o che ne abbiano svolto almeno il 75%. L'attestato o il certificato spettano, altresì, a coloro che hanno svolto un periodo di servizio civile pari ad almeno il 50% dei mesi complessivamente previsti e lo stesso sia stato interrotto dall'operatore volontario per documentati motivi di salute o per cause imprevedibili non a lui imputabili.

In caso di svolgimento di un periodo di servizio civile inferiore alle soglie sopra descritte e allorquando il volontario abbia svolto i moduli di formazione generale e il modulo di formazione specifica relativo alla sicurezza ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., su richiesta dell'operatore volontario, verrà attestato solo lo svolgimento della formazione stessa, senza rilasciare attestato o certificazione.

Oltre ai dati anagrafici dell'operatore volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita); dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza); titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego, nell'attestato verranno riportate:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nella seconda parte si indicheranno le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze che si attesteranno (almeno 2 tra quelle previste) sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Anci Puglia Via Partipilo, 61- Bari
72 ORE

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

SEMI DI SOLIDARIETA'

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (obiettivo 3)
- fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (obiettivo 4)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

- Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 5
- Tipologia di minore opportunità : Bassa scolarizzazione
- Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000
- Attività degli operatori volontari con minori opportunità: le stesse degli altri volontari
- Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali: Oltre alla presenza dell'OLP, si prevede la possibilità di mettere a disposizione una risorsa in particolare (orientatore esperto in team building e team working) che possa, qualora ce ne fosse la necessità, intervenire laddove gli operatori volontari con minori opportunità si trovassero in difficoltà, in quanto si è convinti che tutto si possa risolvere attraverso un lavoro di comunicazione e problem solving. Ogni operatore volontario ha una potenzialità, anche quello con minori opportunità, quindi non c'è nulla che non possa essere appianato trovando per ognuno una mansione/attività che esprima al meglio le sue potenzialità

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi
- Ore dedicate: 27
- Tempi, modalità e articolazione oraria

Il percorso prevede:

1. una fase di accoglienza, con la definizione di un patto formativo (5 h)
2. una fase di valutazione delle competenze in ingresso (5h)
3. un'azione di orientamento (5 h)
4. una fase di accompagnamento, di assistenza all'autopromozione (5h)
5. consulenza di carriera individualizzata (5 h)

→ Attività di tutoraggio

L'azione di tutoraggio/accompagnamento prevede delle attività obbligatorie alle quali gli operatori volontari dovranno aderire. Le attività prevedranno, tra l'altro, l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun operatore volontario e di valutazione globale dell'esperienza di Servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio. Più nello specifico:

1. una fase di accoglienza, con la definizione di un patto formativo
 - team building per la costruzione di un clima d'aula efficace e funzionale al migliore svolgimento delle attività
 - definizione di un patto formativo condiviso con metodologie partecipative
2. una fase di valutazione delle competenze in ingresso
 - valutazione del portfolio in ingresso
 - test su competenze trasversali e tecniche
 - assessment comportamentali
 - colloquio e bilancio delle competenze

Si prevede anche la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del CV, anche attraverso l'utilizzo dello Youthpass (nel caso partecipino al progetto in qualità di operatori volontari dei cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia ci si soffermerà anche sullo UE Skills profile tool for Third Countries Nationals). Più nello specifico, si prevede di attivare i seguenti servizi:

3. un'azione di orientamento
 - per la ricostruzione biografica del proprio percorso di studio e professionale e per l'analisi di caratteristiche, attitudini e talenti personali in un'ottica di modulazione personalizzata dell'azione di tutoraggio rispetto alle peculiarità dei singoli partecipanti;
 - finalizzato ad un lavoro progressivo di rimodulazione e implementazione del personale bagaglio di saperi, saper fare e saper essere nell'ottica metodologica del bilancio delle competenze e della consulenza di carriera;
 - per la costruzione di un'efficace cerniera tra l'esperienza di servizio civile e il mondo del lavoroProdotto finale di questa azione sarà la stesura del proprio Cv e di un format di lettera di presentazione. Successivamente, verranno svolte delle simulazioni che possano preparare gli operatori volontari all'incontro con potenziali stakeholder.
 4. una fase di accompagnamento, di assistenza all'autopromozione
- Prevede un percorso formativo di gruppo su tecniche di ricerca attiva del lavoro, self-marketing, mercato del lavoro. In primis, quindi, sarà necessario svolgere insieme agli operatori volontari una formazione volta alla ricerca attiva del lavoro, agli strumenti offerti dal web e dai social per la ricerca del lavoro e l'orientamento all'avvio di impresa

(ad es. LinkedIn, tra i più conosciuti e facili da usare, ma anche i CPI, Porta Futuro, i servizi Informagiovani on line e negli uffici comunali, le newsletter, i recruiting day ed altri servizi per il lavoro –e la formazione, nel caso si vogliano incrementare particolari competenze- presenti sul territorio).

5. consulenza di carriera individualizzata

Si tratta di una attività individuale della durata di 5 ore in cui gli operatori volontari, alla luce della formazione avvenuta in precedenza e delle attività svolte nelle settimane precedenti, potranno usufruire di una consulenza di carriera (career counselling) individualizzata per esprimere particolari esigenze o, semplicemente, fare il punto della situazione e predisporre un loro progetto, ponendosi obiettivi e stabilendo i tempi e le modalità con i quali raggiungerli

Tra le attività opzionali, una volta svolta la formazione, sarà organizzata una azione di promo-comunicazione per la diffusione dei profili professionali degli operatori volontari agli stakeholders di riferimento, mediante la ricerca di coloro i quali possono potenzialmente interessarsi alle figure in uscita dal percorso di servizio civile. Inoltre, poiché non si esclude che alcuni operatori volontari possano voler ampliare la propria formazione, in Italia come all'estero, verranno presentati, oltre ai diversi servizi pubblici e privati e ai canali di accesso al mercato del lavoro, anche le opportunità formative nazionali ed europee (Università, formazione professionale finanziata, formazione professionale privata,..).

In particolare, poi, sarà interessante approfondire il tema della deontologia professionale, utile in particolare per alcune categorie di lavoratori, ma sicuramente portatrice di principi che dovrebbero essere affermati e condivisi in generale, in tutte le professioni. Si potrà approfondire il tema degli ordini professionali, le loro finalità e il loro funzionamento, contemplando sia quelli che operano in ambiti più specifici (ad e. medici) che quelli che operano in ambito più trasversale (si pensi, ad es., a quello dei giornalisti)